

L'incontro con Barbalinardo

Per la data il Bricca da due versioni diverse:

v. 11.10 pag.2

"... verso il 1990 chiesi ad Antonio Cassetta se poteva indicarmi punti di riferimento del PSI perugino ... Dopo qualche giorno disse che mi sarei potuto rivolgere al Barbalinardo"

v. 26.10-pag.6 *"ritengo che si fosse nel 1991, ma non so indicare la stagione"*

v.29.10-pag.11

Dall'esame delle fotocopie dell'agenda del 1991, il Bricca riconosce la propria grafia.

"..non so specificare a cosa sia riferita la cifra scritta sotto il nome Barbalinardo in corrispondenza del giorno 6.2.91. Riconosco come mio l'appunto preso il giorno 25.7.91 e precisamente la scritta 16.00 Barbalin C.so van.107. Non riesco a ricordare la causa di tale appuntamento. Lo stesso dicasi per l'appunto scritto al 23.8.91 e 27.8.91"

Quindi avendo incontrato il Barbalinardo in quell'epoca (cioè a cavallo del 1990 e del 1991) egli non agiva, cioè, per difendersi da amministratori ma per attaccare!

Tant'è vero che procede organicamente e dice (v.11.10-pag.3) che aveva *"incaricato Angelo Perotti di interessarsi presso il PCI-PDS, al quale era vicino. Il Perotti aveva avuto contatti con il segretario provinciale Ceccarini e l'assessore Angelucci, quando ad un certo punto mi disse di aver saputo che i due partiti si erano messi d'accordo che mi sarebbe stata presentata una richiesta unica: ciò che poi avvenne da parte del Barbalinardo"*

Nel verb. del 26.10-pag.7 conferma che. *"probabilmente prima di quel colloquio ... avevo saputo da Angelo Perotti che PCI e PSI avevano raggiunto un accordo generale sulle questioni economiche e che, quindi, i due partiti avrebbero presentato alla PAC 2000 un'unica richiesta"*

Infatti nel successivo verb. del 26.10-pag.6 conferma che *"naturalmente ero pronto a ricevere delle richieste di pagamento..."*

E' evidente il significato di questa affermazione: il Bricca, a suo dire, aveva incaricato il Perotti di fare un'offerta di disponibilità di denaro al PCI, prima di prendere i contatti con Barbalinardo e questo è in contrasto con quanto affermato poco prima circa la sequenza dei suoi passi dopo l'incontro con Cassetta: cioè, prima di incontrare Barbalinardo egli stesso afferma che era al corrente di una richiesta che sarebbe stata fatta, a suo dire, anche a nome del PCI, al quale egli stesso aveva inviato l'offerta tramite il Perotti.

verb.11.10-pag.2

"Questi mi convocò in un ufficio della UIL (se ben ricordo) di Perugia, dove mi pare che lavorasse, e mi disse che se avessimo dovuto realizzare l'investimento del centro commerciale di Centova avremmo dovuto pagare almeno il 3% del valore dell'investimento stesso, precisando che la cifra doveva essere divisa tra il suo partito (PSI) ed il PDS"

verb.26.10-pag.6

“L’incontro era stato fissato in un ufficio della UIL in cima a via R.D’Andreotto dove il Barbalinardo aveva una stanza.

verb.26.10-pag.6

“Parlammo naturalmente da soli e vidi che il Barbalinardo conosceva già la questione dell’area di Centova ... egli tuttavia non aveva notizie così specifiche da far supporre che avesse visionato il progetto o cose del genere.

Il Bricca da un’altra parte dichiara che con Barbalinardo aveva avuto altri rapporti inerenti la prima parte della vicenda Centova

Quindi quando egli afferma nel verbale dell’11.10 che *“fui quindi costretto ad aderire a tale richiesta ma dissi che avremmo pagato solo dopo l’accoglimento della domanda* (in realtà si trattava del piano di lottizzazione che doveva ancora essere presentato), *o meglio dopo la rimozione degli ostacoli che ci frapponavano* (ma chi li frapponeva e a che cosa erano diretti se ancora non esisteva alcuna pratica ufficiale!), racconta delle evidente falsità per sua stessa ammissione.

Altri rapporti con Barbalinardo

verb. 26.10-pag.6

“.. non mi sembra che prima di allora il Barbalinardo mi avesse fatto altre richieste di denaro”

verb. 26.10-pag.7

“Nel periodo successivo avrei dovuto adoperarmi ad accumulare dei fondi extrabilancio che sarebbero serviti per pagare Barbalinardo (ma non aveva detto prima che non ci sarebbero stati pagamenti in nero a Perugia?). Fortunatamente non ne ho avuto la possibilità, perché nel giro di qualche mese, ma non ricordo quanti, il Barbalinardo è sparito dalla circolazione a seguito di una indagine penale che stava subendo dalla magistratura perugina. Tuttavia, prima dell’avvio di questa indagine e quando ancora aspettavo qualche positivo risultato dell’azione promessami da Barbalinardo, ho pagato circa un centinaio di milioni di contributi al PCI e al PSI, ma tutti formalmente regolari, I soldi venivano versati a seguito di richieste del Barbalinardo il quale mi convocava o nella sede del PSI in Corso Vannucci, o alla sezione di via XX settembre, esponendomi l’entità della richiesta. Il riferimento di questi versamenti era sempre il miliardo pattuito con il segretario amministrativo del PSI.

...

Per tornare ai pagamento al Barbalinardo preciso che il centinaio di milioni versatogli dopo la richiesta (accettata) del miliardo, furono tutti giustificati da una qualche pezza d’appoggio contabile. Non ricordo in quante tranches avvenne il pagamento né su quale periodo di tempo si sia snodato, credo sicuramente a cavallo tra il 1991 e il 1992.”

verb. 26.10-pag.9

“Quando già avevo effettuato al Barbalinardo dei pagamenti con riferimento alla somma richiestami per l’area Centova (perché il Bricca aveva pagato se è vero che gli accordi erano che ogni erogazione sarebbe avvenuta solo dopo la rimozione degli intoppi?) protestai con lui perché malgrado i nostri versamenti nulla era cambiato

con riguardo all'esame dello stato del progetto. Avevo avuto che il Barbalinardo e, in misura minore, anche il Papalini, non avessero sugli amministratori pubblici provenienti dai rispettivi partiti, tutta l'influenza che mi era stata prospettata nel momento in cui si richiedevano i pagamenti. .. Comunque il Barbalinardo oppose alle mie proteste l'esistenza di problemi che non mi specificò e mi disse che sulla questione bisognava lavorare ancora. Mi consigliò anche di contattare il Presidente

...